



Sono 103.000 i metalmeccanici coinvolti nelle crisi a livello nazionale, 18.634 in più rispetto al 2° semestre 2023

Milano, 04.07.2024 - Sono **103.000 i metalmeccanici coinvolti nelle crisi a livello nazionale, 18.634 in più rispetto al 2° semestre 2023**. Sono aumentate anche le crisi di settore e quelle legate alla transizione: automotive, elettrodomestico, siderurgia, termomeccanica risultano essere i settori maggiormente colpiti e si parla di più di 77.000 posti di lavoro a rischio. In particolare, si registra un forte calo delle commesse e la conseguente apertura della **cassa integrazione in 712 aziende censite** dalla FIM CISL, **242 delle quali nella sola Lombardia** (in aumento rispetto al semestre precedente).

Stessa cosa per quanto riguarda gran parte del settore dell'**elettrodomestico**, che sta affrontando importanti operazioni di cambio dell'assetto societario e ristrutturazioni. Da segnalare la crisi di aziende come **Fimer** (Arezzo e **Vimercate**), con oltre 1100 dipendenti, che dopo l'acquisizione della divisione ABB per la produzione di inverter fotovoltaici versa in crisi da più di due anni.

La **siderurgia** sconta un rallentamento della domanda d'acciaio e costi dell'energia che restano di gran lunga superiori alla media europea e ciò si riflette inevitabilmente sulle marginalità e i costi di produzione.

In alcune regioni, poi, tra le quali la **Lombardia**, su molte aziende continuano a pesare gli **effetti derivanti dal conflitto tra Russia ed Ucraina**, concentrati in particolare nei settori legati ai serramenti, macchinari e impiantistica industriale.

Per quanto riguarda l'**automotive**, che in Italia coinvolge oltre 256.000 lavoratori diretti, infine, permane il **calo delle vendite**, nonostante gli incentivi pubblici alla mobilità green, pari a 950 milioni di euro, come pure l'incertezza in tutto il settore.

“L'industria metalmeccanica rappresenta una grande leva di benessere economico, non solo in Lombardia, ma per Italia e l'intera Europa, con grandi potenzialità e un dinamismo che però va accompagnato e sostenuto. Occorre però guidare la transizione digitale ed ecologica rendendola socialmente sostenibile soprattutto nei nostri settori più impattati dalle transizioni”, ha commentato **Mirko Dolzadelli, Segretario Generale FIM CISL Lombardia**.